

## Amicizia, ospitalità e amore per la musica: cronaca della recente visita a Sassenage del gruppo corale “AcCanto al Sasso”.

*Alessandra Clementel Damilano*

### Diario di viaggio

Nelle giornate 19-20-21 marzo 2010, il nostro gruppo corale “AcCanto al Sasso” (1) si è recato a Sassenage (2) su invito del coro locale: iniziativa maturata nell’ambito degli scambi di visite iniziati con il patto di gemellaggio tra i comuni di Sasso Marconi e Sassenage.

### Venerdì 19 marzo

Partenza di buon’ora da Sasso Marconi, con tappe a Pontecchio e a Casalecchio per completare la compagnia. Siamo circa una trentina, quasi tutti coristi, a parte alcuni accompagnatori, e un esperto di alpinismo interessato alle passeggiate nei dintorni di Sassenage. Il pullman scivola sotto le nuvole

*Fig.1. Sassenage, 20 marzo 2010: l’esibizione del coro “AcCanto al Sasso” diretto dalla Maestra Silvia Vacchi (foto proprietà Laura Compagni).*



minacciose che coprono la Val Padana, per ritrovare il sole verso il confine, dopo i lunghi tunnel della Val di Susa. Appena arrivati in Francia, con un bel sole e tra splendide montagne, facciamo una sosta veloce in un ristorante autostradale per sfamarci. Abbiamo fretta perché il programma prevede, prima di arrivare a Sassenage, la visita della città di Chambéry, capitale della Savoia e parte del Regno di Sardegna fino al 1861. Il paesaggio della Savoia che percorriamo è affascinante, le cime scure delle Alpi sono rischiarate dalla neve e illuminate dal sole. La cittadina di Chambéry è tranquilla e molto caratteristica: stradine strette e scure, grandi piazze e bei palazzi che ricordano un poco la provincia piemontese. Giriamo per le strade e visitiamo la cattedrale all'interno della

quale troneggia un maestoso organo ottocentesco. Tipici della zona sono i coltelli a serramanico; noi siamo attratti dai negozi che mostrano le originali creazioni di cioccolato in vista della Pasqua, e inebriati dal profumo dolce che arriva fino in strada. Partendo da Chambéry verso Sassenage percorriamo una strada di montagna che è stata scelta per evitare il traffico delle grandi arterie. È bellissima, stretta tra boschi cedui fino all'ampio altipiano alpino della valle dell'Isère, dove, più avanti, sorge Grenoble. L'atmosfera nel pullman è tranquilla, si ode solo un chiacchiericcio a voci basse e diversi viaggiatori sono assopiti: la levataccia si fa sentire. Finalmente, verso le diciotto, arriviamo a Sassenage. L'accoglienza è calorosa. Ormai molti di noi già conoscono di

*Fig.2. Sassenage, 20 marzo 2010: i coristi della Corale di Sassenage e del coro "AcCanto al Sasso" cantano assieme (foto proprietà Laura Compagni).*



persona gli amici venuti a salutarci, ma siamo stanchi e, dopo alcuni accordi organizzativi, veniamo accompagnati a casa delle famiglie dei coristi francesi che ci ricevono con la loro calda ospitalità e ci offrono cene eccellenti.

### **Sabato 20 marzo**

L'appuntamento è davanti al Castello di Sassenage, che risale al XVIII secolo, oggi gestito dalla Fondation de France, ma abitato fino agli anni '70 dalla famiglia dei Marchesi Béranger di Sassenage. Diversamente dalla maggioranza delle dimore nobili francesi, il Castello di Sassenage non ha subito offese durante il periodo rivoluzionario, perché i rapporti fra la nobile famiglia che lo abitava e la

popolazione locale erano più cordiali che altrove. Questo ha consentito di mantenere l'autenticità degli interni dell'edificio, che anticamente era un castello fortificato, divenuto in seguito dimora di campagna, inserita in un ampio parco. Gli arredi realizzati da eccellenti ebanisti, le tele colorate delle tappezzerie e i quadri danno un'immagine viva della quotidianità vissuta in quegli ambienti nei secoli passati. Bellissima è la cucina del castello, nella quale dominano un ampio tavolo da lavoro ed un grande focolare. Ammiriamo gli ingegnosi apparecchi per girare gli spiedi, scaldare, lavare e scolare, distribuire l'acqua, ben restaurati e conservati, e una bellissima batteria di pentole

*Fig. 3. Il Castello di Sassenage risalente al XVIII secolo (foto proprietà Laura Compagni).*



di rame completa di coperchi. La visita al castello si conclude con una passeggiata nel parco; il tempo non è bello, però non piove.

Consumiamo il pranzo ancora presso le famiglie che ci ospitano. Ci viziano con aperitivi, champagne, vini, quiche, escargot, piatti tipici di varie zone della Francia e, quando proprio siamo sazi... ci presentano un delizioso piatto di formaggi: il colpo di grazia!

Nel pomeriggio, prima delle prove del concerto, piccoli gruppi si organizzano per conoscere meglio Sassenage ed i suoi dintorni.

Il concerto si tiene la sera al Théâtre en Rond di Sassenage. Iniziano i bravissimi coristi della Corale di Sassenage e proseguiamo noi con il repertorio di canzoni del coro "AcCanto al Sasso". Alcune canzoni vengono cantate assieme; una di queste è un omaggio alla nostra presenza: "*Quel mazzolin di fiori*". Viene intonata da un corista italo-francese che ricorda commosso le strofe della canzone sulle labbra di suo padre.

I calorosi battimani di un pubblico numeroso ci ricompensano di molte serate di prove e del lungo viaggio. Alla fine il palco e le quinte risuonano di chiacchiere allegre e commenti reciproci sul repertorio e sul concerto.

### **Domenica 21 marzo**

Il cielo è sempre coperto ma non piove, è il giorno della partenza: l'appuntamento è per pranzo. Nella mattinata è possibile riposare, preparare i bagagli e fare i turisti visitando Sassenage e Grenoble. Per pranzo la stessa sala che ci ha accolto venerdì sera è imbandita di cibo e piena di voci. L'occasione è buona per

lo scambio di doni, i cibi tradizionali dell'Emilia Romagna, i formaggi e i vini della zona di Sassenage, libri e fotografie che ricordano le tappe della nostra amicizia. Naturalmente si intonano canzoni, ma presto arriva il momento dei saluti.

È straordinario pensare alla valenza culturale e alla capacità di condivisione che è stata attivata dallo scambio in alcuni giorni trascorsi assieme: condivisione dell'amore per la musica, di doni, di ospitalità, di umanità e di amicizia. La differenza di lingua sembra non esistere, più o meno bene ci si capisce. Così abbiamo sperimentato la possibilità di conoscerci e di trovare quegli elementi che possono avvicinare culture e vite diverse. Un'esperienza molto positiva.

La strada del ritorno sembra sempre più lunga, anche se il pullman è teatro di scherzi, risate, canti, come capita sempre, passata la tensione della esibizione. A metà del tunnel del Frejus, con spirito patriottico, e anche per distrarre qualcuno che è un poco teso in galleria, intoniamo l'inno di Mameli. Arriviamo a casa a mezzanotte. È già domani e ricomincia la vita di sempre e, per molti di noi, una nuova dieta.

### **Note**

[1] Il gruppo corale "AcCanto al Sasso", diretto dalla Maestra Silvia Vacchi, è nato nel 1997 nell'ambito della scuola di musica "Giuseppe Torelli" di Sasso Marconi (vedi rivista "al sâs" n. 6/2002, p.76) (NdR).

[2] I comuni di Sasso Marconi e di Sassenage (a pochi chilometri da Grenoble nella regione francese del Delfinato) hanno siglato un patto di gemellaggio nel 2003 (NdR).